

s'inebbriano. I nostri uomini politici, prima di giudicar loro e i loro giudizi, dovrebbero rileggere alcuni passi d'un capitolo del Machiavelli nel libro secondo dei *Discorsi sopra la prima deca*, là dove tratta di « quanto sia pericoloso credere agli sbanditi ».

Perchè a chi guardi le cose albanesi da qui e non dall'Italia, contro il definitivo costituirsi d'una particolare coscienza albanese, — a somiglianza di quella serba, montenegrina, rumena e anche bulgara, quando nel 1876 scoppiò la rivolta, comoda occasione della guerra russo-turca, — cinque o sei fatti s'oppongono ancora, i quali non accennano per cause interne a mutarsi. La novità potrebbe venire solo da un cataclisma esteriore, primo e meno improbabile l'autonomia della Macedonia, la quale taglierebbe tutta l'Albania fuori della Turchia, così che i funzionarii e le truppe turche dovrebbero pervenirvi su ferrovie austriache o su battelli italiani, austriaci o greci. Questo è forse il nodo meno lontano dal pettine nell'arruffio della matassa turca.